

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XX n1 (456) del 21.1.2005. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**

meridiano16.com

aggiornamenti, ultime notizie e documentazione.

I sogni di don Paolo

Lucera. Per conoscere più da vicino don Paolo Novero e per capire quale sia stato il suo insegnamento valido per tutta la comunità lucerna e non, riportiamo uno stralcio del suo articolo pubblicato sull'ultimo numero de "La Voce dell'Opera", da lui diretto. Si tratta di pochi pensieri che costituiscono il vero testamento spirituale, che può essere realizzato con la buona volontà e la collaborazione veramente di tutti, a cominciare dalla gerarchia ecclesiastica.

"SOGNO una comunità cristiana che ama essere semplice, libera, coraggiosa, fedele al Vangelo ma anche forte nell'esprimere con franchezza il suo pensiero, capace di camminare con scioltezza verso i tempi nuovi che ci stanno di fronte, senza restare bloccata dal peso di tradizioni immutabili che rischiano di non affascinare più le generazioni future.

SOGNO e desidero un di più di equilibrio che ci renda capaci di spazzare via il timore di riconoscere come, in certe situazioni, a livello di comunità di credenti non sappiamo bene come andare avanti.

SOGNO una comunità che sappia alternare momenti di prudenza e atti di coraggio; amo pensare che questo sia lo stile sapienziale che Dio ci vuole insegnare per camminare nella vita...

Pur accettando con obbedienza le disposizioni del S. Padre e dei vescovi, riconosco che la vita è assai più varia dei documenti ecclesiali e vivo con disagio le disposizioni circa l'Eucarestia nelle situazioni matrimoniali irregolari...

golari... SOGNO una comunità cristiana che sia capace di aprire un sereno dibattito sul tema delicato dell'Eucarestia ai divorziati e sulle numerose situazioni irregolari, affinché giunga il giorno in cui gli sconfitti della vita possano sentirsi pienamente riconciliati.

SOGNO una comunità cristiana che abbia il coraggio di interrogarsi serenamente su coloro che hanno abbandonato il sacerdozio, affinché la loro presenza e il loro bagaglio di formazione non vada sprecato... I tempi che



viviamo e il loro numero elevato ci impongono di superare la censura del silenzio che ancora oggi grava su questi argomenti, come fossero temi da nascondere".

p. Paolo Novero

La testimonianza di una giovane allieva dell'Opera San Giuseppe di Lucera

Il cristiano con Vangelo e quotidiano

Lucera. Solo per questo articolo ho deciso di perdere l'oggettività giornalistica per descrivere la straordinaria figura di una persona unica, meravigliosamente diversa: Padre Paolo Novero. Improvvisamente egli ci ha lasciato, per raggiungere una realtà decisamente migliore di questa in cui viviamo, il 3 gennaio scorso. Con lui abbiamo perso un'altra persona fantastica, Mario

Benincaso, guida per noi ragazzi appartenenti al gruppo Giovannissimi dell'Opera San Giuseppe.

Mario, indimenticabile amico di noi tutti, sempre pronto ad aiutarci; un uomo che per noi era un caro papà, sempre accompagnato dalla dolce e simplice Elisa, che ha indossato le vesti di una mamma premurosa e preoccupata perché

stessimo bene tutti. Genitori così speciali non si trovano ovunque! Entrambi ci hanno trasmesso insegnamenti meravigliosi, che non dimenticheremo mai; per questa ragione, non cesseremo di rivolgere loro quelli che sono i ringraziamenti più sinceri e belli, perché dettati da quella parte segreta e splendida: l'anima. Grazie Mario! Ti vogliamo bene e te ne vorremo sempre. Guarda con orgoglio lo splendore della tua famiglia e continua ad abbracciare Elisa, Ivana e Fabrizia, le tue splendide figlie che ti adorano!!!!

Ma chi era, invece, Padre Paolo? Non basterebbero infiniti fogli per poterlo descrivere! Sempre pronto ad aiutare chi era in difficoltà, sempre disposto ad ascoltare i nostri problemi. Prima

ancora di essere un Testimone della Sua Parola, Padre Paolo era un nostro amico, un punto di riferimento disposto ad aiutarci sempre, in qualunque momento. Con la straordinaria vitalità che lo caratterizzava e che trasmetteva, riusciva a conquistare il cuore di chiunque lo conoscesse; i campi scuola svolti in sua compagnia, a dir poco meravigliosi, resteranno immortalati nel mio cuore per sempre; così come la fantastica avventura estiva dell'Estate Ragazzi e tante, tante altre fantastiche esperienze che abbiamo vissuto in sua compagnia. Eccezionalmente diverso, perché? Perché Padre Paolo non era ciecamente predisposto al culto religioso trascurando la realtà che ci circonda, anzi! Egli non solo la vedeva, ma la scrutava con dovizia e traeva, poi le divergenze emergenti che esistono tra le varie epoche: tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo, sicuramente, ricorderanno questa frase, che ha ripetuto in diverse omelie: "Il Signore ci ha donato due mani; in una dobbiamo portare la Bibbia e nell'altra dobbiamo avere il Quotidiano... si perché ogni Cristiano è autore del suo tempo".

Perdere una persona come Padre Paolo non è stato affatto semplice da accettare, anzi! Tutt'ora le lacrime al solo pensiero della sua assenza fisica quotidiana rigano il mio volto; proprio ora, mentre scrivo, stento a vedere il Monitor perché i miei occhi sono pieni di lacrime che scivolano veloci sulle gote. Un incidente stradale: un disastro immediato che devasta l'anima e la rende satura di timore; ciò che resta è il silenzio, un silenzio che arriva dritto al cuore e lo trafugge. Perché? Nessuna risposta.

": "Siamo nelle mani di Dio e siamo in buone mani...". Avrebbe detto anche in questa circostanza triste, come tante altre!! E' tuttavia inevitabile porsi miliardi di domande... Ciò che ci disturba, però, è l'assenza di risoluzione, l'assenza di una rispo-

sta ai numerosi perché che affollano la nostra mente. Purtroppo la nostra natura umana è sinonimo di irrisolutezza. Siamo figli di una realtà che non conosciamo e che mai conosceremo fino in fondo. Ma anche quando la nostra mente vaga e percorre i sentieri più ardui dell'ignoto, trova sempre un luogo sereno e confortante: quello dove alberga la fede in Dio. L'unico appiglio è proprio questo. "Cerchiamo di non chiederci il "perché" degli eventi, ma cerchiamo di scoprire cosa il Signore vuole insegnarci attraverso essi..." diceva sempre Padre Paolo.

Si dice che l'unico modo utile per permettere l'esistenza eterna di chi non c'è più fisicamente, consiste nell'applicare i suoi insegnamenti... Ebbene ora noi dobbiamo attuare questo: d'altronde è l'unico modo per far sì che Padre Paolo sia ancora tra noi.

Grazie Padre, grazie di tutto ciò che ci ha insegnato, delle meravigliose avventure che ci ha regalato e delle emozioni che involontariamente, (attraverso il solo conoscerla) ci ha donato.

Anche se ora non potrò sentirlo dire "benone" nel momento in cui le presentavo una copia del giornale con una sua intervista e "grande Erika" al termine della lettura del mio articolo, sono certa che da Lassù lo ha già detto e la gioia che avverto è immensa ora più di sempre, non so perché.

Continui ad osservare e a guidare i nostri passi, sperando che siano rivolti verso quella stessa Luce che ha accecato il suo cuore e che ora la tiene fra le braccia. Abbracci con lo sguardo lo scorrere della nostra vita; non si stanchi mai di farlo, mi raccomando!

Due perdite grandi, dunque, hanno turbato la nostra serena esistenza terrena; ma la consapevolezza del loro benessere attuale deve essere la nostra forza! Ancora grazie ad entrambi... vi porterò in eterno nel cuore. Con immenso affetto,

Erika.

Stallone ringrazia

Foggia. Nel corso di una manifestazione i sindaci dell'avellinese, hanno deciso di non partecipare alla riunione con il presidente della Provincia, Alberta De Simone, per discutere la vicenda discarica di Savignano Irpino. Un decisione concepita come gesto di solidarietà nei confronti dei colleghi della Capitanata presenti ma non invitati al vertice.

Il presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, pur ribadendo la volontà di trovare una soluzione condivisa e consensuale, ha inviato una lettera di ringraziamento ai sindaci della dell'avellinese per la solidarietà dimostrata in occasione della manifestazione.

Il diavolo e l'acquasanta

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Ho ricevuto in omaggio dal Professore Francesco Boccia una copia del suo volumetto intitolato "il diavolo e l'acquasanta" scritto in collaborazione con il Sindacalista Fiom Maurizio Zipponi pubblicato dalla Casa Editrice Palomar; un volumetto che riporta nel retrocopertina "le condizioni dei lavoratori e il futuro delle imprese", "La responsabilità delle classi dirigenti" e "La chimera del capitalismo globale" e che ho letto e recepito con un certo interesse.

Nei tempi andati, quando un povero cristiano non sapeva a chi raccomandare la propria anima se al diavolo o al Signore, venne coniato un vocabolo che in sintesi rappresentava le due entità: "Diamine". Anche se nella premessa al loro libro i due Coautori lasciano ai lettori la facoltà di decidere chi sia il diavolo e chi rappresenti l'acquasanta all'inizio del loro lavoro si soffermano sulla figura di Montezemolo nella sua duplice veste di neo Presidente della Confindustria e di Presidente della Fiat che se da un lato invita le imprese aderenti al suo sodalizio a "fare quadrato" se si vuole essere competitivi e dall'altro lato, se la Fiat deve ristrutturarsi deve licenziare tanti suoi dipendenti.

L'indagine condotta da Boccia e Zipponi può essere paragonato ad una "gibigiana" - la luce riflessa da uno specchio - che illumina soltanto uno degli aspetti del capitalismo italiano limitatamente alle zone industriali del milanese e del bresciano con alcune panoramiche a volo d'uccello su alcuni altri settori industriali.

I due autori si soffermano, una serie intercalate di domande e risposte, nel descrivere il capitalismo italiano incapace di rinnovarsi tecnologicamente per controbattere la concorrenza dei paesi emergenti, parlano di capitale straniero investito in alcune imprese italiane ma non accennano minimamente a quanti capitalisti italiani in vestono i loro capitali in imprese situate in territori stranieri.

Come non accennano neppure larvatamente alla manodopera extracomunitaria pagata sottocosto se non addirittura in "nero", tralasciano qualsiasi argomento riguardante le imprese del Sud d'Italia, imprese agricole comprese con tutto il loro carico dell'agroalimentare e dimenticano di dire che in Italia l'industria del "mattone" è quella che ancora tira di più. Quello che i due Coautori illuminano con la loro gibigiana è una storia vecchia nata

allorquando capitalismo e proletariato si affacciarono sulla scena sociale: il capitalista se vuol trarre profitto dal capitale investito rinnova il macchinario della sua impresa e riduce il salario dei suoi dipendenti o aumenta le loro ore di lavoro. L'operaio, dal canto suo, deve migliorare le conoscenze del proprio mestiere ed accettare flessibilità, precarietà e Co.Co.Co...

Alle imprese "nostrane" suddivise in "assistite" e "protette", Boccia e Zipponi, nell'intento di fare aumentare la loro competitività, consigliano di rinnovare i propri apparati dirigenti, incentivare la ricerca tecnologica e di affidare allo Stato il compito di provvedere alla ulteriore formazione professionale delle maestranze.

Nessun accenno a "lavorare di meno, lavorare tutti" riducendo le ore di lavoro.

Il capitalismo globale va considerato una chimera? Forse da chi ha una visione ristretta e settoriale della realtà economica mondiale, sì. Il capitalismo globale non è altro che l'imperialismo - non solo economico - americano che estende i suoi tentacoli dappertutto potenziandosi con le commesse militari, le guerre preventive ed il consenso, più o meno tacito; di alcuni Paesi ritenuti come servi sciocchi di questo crescente imperialismo.

Sono questi, in sintesi, i concetti contenuti ne "Il diavolo e l'acquasanta", concetti che, anche se rappresentativi di un determinato settore dell'attività economica italiana, per le lacune e le "sviste" non contemplate descrivono una situazione reale e ne propongono una adeguata soluzione, consistente in un "compromesso" tra capitale e lavoro anche attraverso il lavoro congiunto tra lo Stato, i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle imprese.

Questo libro, anche perché è articolato in una sequenza di domande e di risposte appropriate che i due autori mettono in pratica nel sostenere le proprie argomentazioni, presenta una lettura scorrevole non soltanto per chi ha una certa dimestichezza con l'economia politica in generale.

Ha le sue lacune e le sue sviste ma non ha la presunzione di basarsi sulla fantasia. Per un lavoratore dei campi, alle prese con altri diavoli ed altre acquasante, scriverne dell'Italia Meridionale, è stato un lavoro piacevole.

Per uno sviluppo sostenibile tra il diavolo e l'acquasanta deve essere raggiunto un compromesso. Che Diamine!

"Progetto Carlantino 2"

CARLANTINO - Un intero paese, Carlantino, diventa "laboratorio" di ricerca per identificare i fattori ambientali e genetici di una serie di patologie. E' questo l'obiettivo di "Progetto Carlantino". La prima fase della ricerca prevede lo studio multi disciplinare della popolazione di Carlantino, al fine di identificare sia i fattori responsabili di malattie comuni, quali l'ipertensione arteriosa, le malattie della tiroide, osteoporosi, malattie respiratorie e così via per poter meglio comprendere i meccanismi biologici alla base di queste patologie ed ipotizzare nuovi protocolli terapeutici medicinali. Il perfezionamento di questi dati, con l'acquisizione di ulteriori informazioni e la loro correlazione con le basi

ta la fase operativa di un protocollo d'intesa sottoscritto dai due enti nel 2004. Le parti hanno concordato di disciplinare la loro collaborazione. Il Comune si è impegnato a mettere a disposizione, gratuitamente, locali idonei per la conduzione della ricerca nonché ad intervenire per la soluzione di problemi logistici. Tutte le attrezzature e il materiale necessario, invece, è stato messo a disposizione dai medici e ricercatori partecipanti al progetto e coordinati dallo stesso Gasparini. Nel 1998 Leopoldo Zelante, presidente dell'ASIG (Associazione italiana studio isolati genetici) di San Giovanni Rotondo ed eminente studioso di genetica, si mise in testa di realizzare a Carlantino una ricerca ge-

mo, svolto dall'instancabile Girolamo Iosa che ha riassunto nel libro "I Cognomi di Carlantino", pubblicato nel 2002, la ricognizione di 563 famiglie per un albero lungo circa 1 chilometro e 200 metri. La documentazione delle genealogie di Carlantino è stata la base per avviare lo studio genetico. L'adesione alla ricerca da parte dei cittadini carlantinesi è assolutamente libera. Agli stessi saranno consegnati i risultati dello screening clinico effettuato. Gli esami che verranno effettuati riguarderanno la raccolta delle urine e quella del sangue per ricostruire una nuova banca biologica (il DNA della prima banca non è più utilizzabile). Seguirà il test del gusto per conoscere anche le abitudini alimentari della popolazione, la spirometria per controllare le funzioni respiratorie e una completa visita oculistica. Particolare importanza acquisisce quest'ultimo esame poiché molte malattie dell'occhio, come la cataratta, hanno un'origine genetica per le quali non esiste ancora una terapia risolutiva del problema. Capire quantomeno le cause per poi poter immaginare di trovare una terapia è il motivo principale per il quale si vuole approfondire, in questo campo, la ricerca genetica. Dallo studio delle funzioni respiratorie, invece, si potrà capire se il grande invaso artificiale di "Occhito" abbia, in questi anni, influito sulle malattie respiratorie. In futuro sarà coinvolto nel progetto anche l'Asl, così come concordato sia dal sindaco di Carlantino, Vito Guerrera sia da Paolo Gasparini. Il direttore generale dell'Asl Fg 3, Attilio Manfrini, si è mostrato interessato all'iniziativa congratulandosi con la popolazione locale che si è fatta coinvolgere nell'iniziativa. In Italia, oltre al paese dauno, ci sono altri piccoli centri isolati geneticamente. L'obiettivo dei ricercatori è quello di creare, in futuro, una rete di studio fra i "paesi genetici". La scienza medica si aspetta un grosso contributo da questo lungo e difficile lavoro. L'analisi delle malattie ereditarie servirà a scoprire la causa genetica delle stesse che oggi, purtroppo, ancora si ignora.



genetiche delle malattie comuni, costituiscono lo scopo della seconda fase della ricerca chiamata "Progetto Carlantino 2". La II Università degli Studi di Napoli - centro Interdipartimentale di ricerca e management - rappresentata dal professore e ricercatore Paolo Gasparini, ha manifestato la disponibilità ad elaborare e gestire questa seconda parte del progetto. Tra il Comune di Carlantino e la II Università di Napoli, proprio in questi giorni, è stata perfezionata

netica. La scelta ricadeva sul piccolo comune del Preappennino settentrionale poiché la comunità carlantinese è stata fondata solo da 500 anni e al suo interno vi è stata una forte endogamia, ovvero il costume di contrarre matrimonio esclusivamente all'interno del proprio gruppo sociale locale. Ma, per effettuare tale ricerca, iniziata subito dopo e denominata "Progetto Carlantino", c'era bisogno degli alberi genealogici di tutta la popolazione. Lavoro, quest'ulti-

L'Accademia di alto perfezionamento musicale diventa realtà

di Assunta Del Duca

Lucera. L'Associazione Amici della Musica "G. Paisiello", con alle spalle ventidue anni di attività didattica e artistica, è giunta ad un importante traguardo: la realizzazione di un'Accademia di alto perfezionamento musicale, che porterà a Lucera artisti affermati a livello nazionale e internazionale.

Tale iniziativa ha avuto il forte impegno del Comune di Lucera, e in particolare dell'Assessorato alla Cultura che, quest'anno sosterrà economicamente l'Accademia. D'altra parte, il Sodalizio lucerino possiede tutti i mezzi e le strutture adeguate per valorizzare e affrontare l'impegno offerto dal Comune.

"Vogliamo dare il massimo per creare a Lucera qualcosa che abbia caratteri di unicità" - ha sottolineato Francesco Mastromatteo in conferenza stampa. L'intento è quello di offrire alla città la possibilità di avere artisti di alto livello, i quali daranno un'immagine positiva di essa. L'Accademia che, in realtà è

stata già attiva lo scorso anno con 5 seminari e un festival, quest'anno prevede 5 master classes e 8 seminari. I master avranno una durata di cinque giorni e si concluderanno con un concerto finale; il costo per ogni allievo è di 100 euro. I seminari dureranno tre giorni; il costo è di 60 euro. Docenti dei master saranno: Benedetto Lupo del Conservatorio "N. Rota" di Monopoli e del "Cliburn Institute" di Forth Worth (U.S.A.), pianoforte: 9-10-11 giugno, 30 settembre, 1 ottobre; Amelia Felle del Conservatorio "T. Schipa" di Lecce, canto e musica vocale da camera: 26-30 giugno; Antonio Pompa-Baldi del "Cleveland Institute of Music" (U.S.A.), pianoforte: 9-13 agosto; Mariana Sirbu, violinista russa dell'"Hochschule fur Musik" di Koln (Germania): 2-6 ottobre, ed Enrico Bronzi, proveniente dalla Scuola Superiore Internazionale "Trio di Trieste" di Trieste, violoncello: 1-5 dicembre.

Docenti dei seminari saranno: Francesco Manara, 1° violino del Teatro alla Scala di Milano, il quale

ha già tenuto lo scorso febbraio un master, ed è da anni ospite presso l'Associazione, Claudio Trovajoli (pianoforte), Maria Teresa Strappati (clarinetto), Rinaldo Strappati (ottoni), Alessandro Torlontano (chitarra), Claudio Voghera (pianoforte), Massimo Polidori (violoncello) e Chris Adkins, 1° violoncello della "Southern Methodist University" di Dallas che, a dicembre terrà un master per la prima volta in Italia, in esclusiva a Lucera, e sarà ospite d'eccezione della stagione concertistica dell'Associazione.

Grazie all'intervento del Comune e al mecenatismo della prof.ssa Elvira Calabria, l'Accademia potrà inoltre, offrire dieci concerti gratuiti per la cittadinanza, in cui si esibiranno gli allievi dei docenti. La nascita dell'Accademia è un'iniziativa che si segnala per l'alto prestigio e offrirà ai ragazzi una crescita artistica, culturale e umana su cui si scommette.

"La musica classica -ha continuato Francesco Mastromatteo- richiede tempo, quello della crescita del persona: questa è la nostra sfida. Educare le persone a ciò che si riceve: la musica in dono: questo è il motto dell'Associazione".

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 2016. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COORDINATORE REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua
Web Master: Enzo Del Duca
DISEGNI: Enzo Fania.

COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, As. Del Duca, El. Del Duca, Erika Raimo, Anna Barone, L. P. Aucello, P. Grasso.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia
Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



A tutela di "Lucera che c'è"

di Elena Del Duca

"Luc'era c'è!": è il nome e lo slogan dell'associazione culturale lucerina che opera da circa un anno per la valorizzazione del passato e della storia della cittadina sveva. "Il punto esclamativo- afferma l'ingegner Giammario Maggiore- sta ad indicare l'impegno per far diventare Lucera un faro di civiltà".

Per ora i soci sono ventitré professionisti, studenti e cittadini che amano interessarsi delle "proprie cose". In circa nove mesi, si sono occupati del degrado in cui versano il Ponte Gallucci e le Terme Romane, hanno organizzato due conferenze sul "Mondo degli Archivi" e hanno curato la presentazione del volume "La Memoria che resta". Il nuovo anno è ancor più carico d'impegni. Tra gli obiettivi futuri, c'è quello di creare in città una sezione della Soprintendenza ai Beni Archeologici e Culturali e di ripristinare la figura d'ispettore ai monumenti, per fare i controlli dovuti e segnalare gli scempi che avvengono. "Luc'era c'è!" non è l'unica realtà associativa che opera sul nostro territorio, ma coopera con altre attraverso la dovuta diversificazione d'intenti.

Il simbolo della battaglia dell'associazione è la tutela dell'edificio "Sant'Anna". I soci fondatori hanno raccolto la significativa cifra di 2500 firme al fine di chiedere alle autorità competenti un in-

tervento di salvaguardia per il convento seicentesco. "Questo non significa nostalgia del passato- ha rilevato con convinzione la socia Lena Catalano- ma che i lucerini hanno a cuore le sorti di un'istituzione che fa parte del nostro patrimonio. Non si tutela un edificio salvando la facciata".

In pratica, sul convento di Sant'Anna, venduto a privati nel gennaio 2004, è stato posto solo il vincolo di mantenere uguale la facciata, per non cambiare la prospettiva di Piazza Duomo. L'intera questione ha suscitato l'indignazione dei cittadini che si sono riuniti in associazione "con un sano scatto d'orgoglio" e chiedono il riconoscimento del vincolo storico- artistico per l'intero immobile. La causa è stata spostata anche da Giuliano Volpe, Direttore del Corso di Laurea in Beni Culturali, per il quale non esistono beni più o meno importanti.

"Luc'era c'è!" ha l'intenzione di battersi non solo per la tutela dell'eventuale insediamento romano che, molto probabilmente, si trova sotto l'ex asilo Margherita di Savoia, ma anche per evitare i tanti piccoli scempi che si perpetuano ogni giorno a danno del centro storico, oltre a portare avanti un'opera educativa delle nuove generazioni.

Gli ostacoli sono però tanti, pri-

ma di tutto la mancanza di un PRG e di un Piano Particolareggiato del Centro Storico. L'assenza di questi strumenti, rende chiaramente difficile la strada intrapresa. "Abbiamo a cuore anche le sorti della chiesa della Pietà e dell'edificio di Santa Caterina- afferma il socio Massimiliano Monaco- che rischia di diventare un ghetto per



anziani. Stiamo monitorando i lavori in Via Marrone dove sarebbe ubicato il Teatro Romano". Un'altra proposta è stata avanzata dall'ingegner Giammario Maggiore, presidente dell'AIAL: "Lucera è matura per mettere in campo un sistema museale".

Le iniziative sono tante ma, come chiosa il Presidente Franco Romice: "Bisogna abbandonare la vanità di nobili origini di cui oggi rimane ben poco". Per la difesa "di quello che già c'è" occorre molto impegno soprattutto per restituire a Lucera la sostanza di quella "città d'arte" che per ora, è solo una vecchia etichetta.

Iniziativa dell'Istituto Comprensivo

Carapelle: SCUOLA E SALUTE

di AGATA SARDELLA

Obiettivo centrato. Ancora una volta l'IC (Istituto Comprensivo) di Carapelle si è imposto all'attenzione pubblica per la sua capacità di trasformare in efficaci percorsi educativi l'impegno profuso dai suoi insegnanti sul terreno della prevenzione, intesa come ricerca dei fattori di protezione sia a livello individuale che sociale. Dopo aver profondamente metabolizzato, infatti, la lezione del Progetto Ragazzi 2000 durante tutto il decennio degli anni Novanta, i docenti dell'IC - sia quelli del segmento medio sia quelli operanti nella scuola elementare (quarte e quinte classi) - convinti come sono che sul piano della lotta alle dipendenze di vario genere non sia possibile abbassare la guardia mai, hanno coinvolto durante l'anno scolastico 2003/2004 tutti gli allievi della scuola media e quelli della scuola elementare in una pregevole iniziativa finalizzata alla promozione della salute e del benessere, l'una e l'altro concepiti come sviluppo di persone sane mediante l'adozione di stili di vita idonei.

Così, hanno voluto i docenti Antonietta BRANDO, Amalia D'ANGELO, Rosanna MARINARI, Maria FORTE, Giuliana BARDIN, Teresa

SINISCALCO, Lucia SACCO (per la scuola media) e Maria LIPPOLIS, Mattia AMATRUDA, Carmela PAPPÀ, Piero Maria APICELLA (per la scuola elementare) aderire al progetto "Educazione alla salute respiratoria e prevenzione del tabagismo" (promosso da ARES - Puglia, per il tramite dell'ASL FG/2 di Cerignola, e dall'Ufficio scolastico regionale di Bari) conducendo i loro allievi lungo un interessante percorso di approfondimento di tutte le problematiche negative connesse con l'uso del tabacco, grazie anche ai due medici Ada DE LUCA (igienista) e Antonio PERCHINUNNO (pneumologo dell'ospedale di Cerignola) che, per così dire, hanno fatto da guida lungo il cammino con la loro professionalità e competenza.

Il risultato dell'impegno lodevole degli allievi sul tema del tabagismo - oggi particolarmente attuale, anche per le polemiche provocate dal decreto SIRCHIA che ha imposto il divieto di fumare in tutti i locali pubblici a partire dal 10 gennaio 2005 - è il primo posto conquistato nell'ambito di un concorso nazionale sull'argomento. Così qualche settimana fa, tra la gioia degli allievi, sono stati con-

segnati nelle mani della dirigente scolastica, prof.ssa Filomena BUBICI, una bella targa che oggi fa mostra da sé nell'ufficio di presidenza e un interessante libro di Nicola PARTIPILO, intitolato TANTI RACCONTI PER UN MONDO SENZA FUMO.

Per i docenti, però, la partita non è chiusa sul terreno della prevenzione, anzi gli insegnanti Annamaria RUGGIERO, Carmela PAPPÀ, Giovanni LIPARI e Annarita PLESCIA hanno deciso, per l'anno scolastico 2004/2005, di insistere, spostando l'attenzione su un altro grande problema, quello della Prevenzione in odontoiatria e aderendo al progetto "Sorrìdi alla vita", d'intesa con gli stessi partners dell'iniziativa precedente e con la guida ancora di due professionisti, la dott.ssa Ada DE LUCA (igienista) e il dott. Gerardo ROMAGNUOLO (odontoiatra).

L'insistenza sui temi della salute è evidentemente per l'IC di Carapelle un impegno primario, che testimonia l'attenzione profonda che i docenti hanno per i loro allievi, nella persuasione che solo LO STAR BENE CON SE STESSI sia l'unica CONDIZIONE POSSIBILE PER STAR BENE CON GLI ALTRI E NEL MONDO.

A Pietra ancora un lutto

Solo il 16 dicembre scorso moriva a Pietra il parroco don Vito Ciullo ed oggi, domenica 16 gennaio, esattamente un solo mese dopo, muore don Giuseppe Di Ruberto, familiarmente chiamato dalla comunità con il nome di don Peppino.

Ciò a cui tutti pensano sono le cosiddette strane coincidenze (ma sono coincidenze?) della vita: la mattina del 16 dicembre... don Vito; la mattina 16 gennaio... don Peppino. No, non è una coincidenza.

Con don Peppino diventano 6 i sacerdoti che raggiungono il regno di Dio in soli 4 mesi. Il Signore vuole sicuramente farci capire qualcosa, vuole dirci che la vita deve essere vissuta in modo pieno perché è breve e non abbiamo molto tempo... (come diceva proprio don Peppino).

Ma poi viene da pensare: perché in così poco tempo tanti sacerdoti? Perché proprio loro che ci guidano in questo cammino terreno per portarci al cammino della "vita"? Forse perché di loro il Signore ha bisogno. Certo è che i loro insegnamenti resteranno sempre nel cuore di chi li ha amati e ha imparato le loro "lezioni".

Così nella mattinata in cui si celebra la S. Messa del trigesimo di don Vito, quando si aspetta il vescovo per presiederla, tra le strade di questa comunità già colpita si sparge la voce che "don Peppino non c'è più". Sembra l'ironica trama di un film e invece quella voce viene confermata.

Dopo la morte del parroco molti erano andati a trovarlo per parlare proprio e ancora di don Vito, per chiedere conforto o semplicemente il perché della sua scomparsa improvvisa. E lui puntualmente rispondeva: "Non ho parole... non ci sono risposte ai perché". Ed ora, quando pensavamo ancora a don

Vito con dolore e rimpianto, l'altra guida su cui tutti ci eravamo appoggiati e aggrappati è venuta a mancare.

Don Peppino, di lei noi tutti ricorderemo il carisma di sacerdote, la sua dote di predicatore, confessore, insegnante, autentico ministro della Chiesa. Gli saremo sempre grati per aver educato in tutti questi anni varie generazioni della nostra comunità e soprattutto per averci fatto da maestro. Vogliamo ringraziarla ancora perché ultimamente ha compreso bene il nostro bisogno di trovare una guida, la nostra sensazione di vuoto e si è dato da fare per riempire questa mancanza. Sappiamo bene che nonostante l'età e gli acciacchi ha continuato imperterrita a celebrare la S. Messa anche se reggendosi al bastone, ha continuato, poi, a cantare i "suoi" canti (ne conosceva tantissimi e amava la musica!) e ha continuato a guidare la comunità fino a quando ha potuto. Ha voluto aiutarci anche col suo coraggio e ci è riuscito. GRAZIE, DON PEPPINO!!

Infine, siamo felici che anche lei lascerà un'immensa eredità a Pietra perché al suo paese ha dedicato tutta la sua vita.

"Nessuno poteva aspettarsi che a un mese esatto dalla morte di don Vito, don Peppino avesse un appuntamento con lui" ha detto il vescovo durante l'omelia del trigesimo ma forse lui qualcosa la intuiva già, perché non riusciva a non pensare al suo amato "collega" e diverse notti non dormiva pensando proprio a lui. Loro che si stimavano tanto in vita, sono voluti tornare di nuovo insieme ed ora veglieranno entrambi da lassù, dal regno che predicavano a noi sulla Terra, i loro parrocchiani sconvolti e soprattutto, ora, veramente soli.

**BARONE ANNA CARMINA
IVA LICEO LINGUISTICO**

A Vieste insediato il tribunale diocesano per la beatificazione e la canonizzazione del sac. Antonio Spalatro

di Michele Cosentino.

La mattina del 5 gennaio di quest'anno s'è insediato il Tribunale diocesano per il processo di beatificazione e di canonizzazione di Antonio Spalatro (nato il 2 febbraio 1926 a Vieste ed ivi è deceduto il 27 agosto 1954), ordinato sacerdote nel 1949. Era il parroco della chiesa di SS. Sacramento. La cerimonia si è svolta nell'antica Con cattedrale di Vieste, dedicata a "S. Maria Assunta".

L'arcivescovo di Manfredonia - Vieste - San Giovanni Rotondo, Mons. Domenico D'Ambrosio, ha celebrato l'Eucarestia, insieme ai sacerdoti dell'arcidiocesi.

E' stato letto dal cancelliere Matteo Tavano, il decreto arcivescovile di nomina ai membri del Tribunale in parola. Essi sono: Sac. Michele Nasuti (delegato episcopale), Sac. Giorgio Trotta (postulatore), Sac. Antonio D'Amico (promotore di giustizia), Sac. Pasquale Vescera (notaio), Sac. Angelo Dinunzio e il prof. Paolo Cascavilla (periti "in re historia et archivistica"), Sac. Gioacchino

Strizzi e Sac. Biagio Grilli (tesori teologici). Questi, dopo aver professato il Credo, hanno giurato fedeltà alla Chiesa e sottoscritto il relativo verbale.

Erano presenti: le Autorità e tanti devoti e fedeli. La Congregazione delle Cause dei Santi, nel tempo breve, ha rilasciato il nulla osta per l'apertura dell'istruttoria relativa alla beatificazione e alla santificazione del Sac. Antonio Spalatro.

L'iter del processo sarà lungo e faticoso, perché davanti al Tribunale i testimoni saranno chiamati a riferire fatti concreti sull'esempio, ritenuto eroico, delle virtù cristiane del candidato, al quale compete il titolo di Servo di Dio.

Terminata l'istruttoria diocesana, gli atti e la documentazione passeranno alla Congregazione sopra citata per l'ulteriore lavoro.

Una nota. I sacerdoti Nasuti, D'Amico e Vescera sono stati membri del Tribunale diocesano per la beatificazione e la santificazione di Padre Pio.

Riassunto della precedente puntata. L'ispettore Inguacchio stabilisce turni di guardia al Castello, per sorvegliare i fari, ma i poliziotti di guardia vengono trovati morti. Tutta la città è in allarme a causa delle mortali imprese attribuite al mostro della luce!

LE STRAORDINARIE avventure di Super P



IL SASSO NELLO STAGNO

di Pippo Grasso

LUCERA. Padre Paolo Novero senza alcun dubbio è stato per Lucera il sasso buttato nello stagno, la puntura di spillo, il pugno nello stomaco, insomma un dono, una risorsa: laddove dono e risorsa non significhino come oggi spesso accade, blandire e assecondare.

Si capisce perciò che egli sia stato nemico giurato dell'ovvio, dello scontato, del prevedibile e della routine, scampaginatore di canoni e distruttore di croste, e che a Lucera abbia trovato pane per i suoi denti.

La sua morte tragica e in tutti i sensi prematura su una brutta strada (nel senso di criminalmente malfatta) per lui che, amara ironia della sorte, l'augurava sempre buona a tutti, ha destato un dolore più forte del solito, perché misto a rabbia e incredulità, per un qualcosa di straordinario che ineluttabilmente sembra essersi spezzato.

La comunità dell'Opera San Giuseppe, e senza dubbio anche la comunità cittadina, è stata scossa profondamente dalla sua morte, perché già la sua vita ed il suo modo di essere erano diventati una scossa tremenda ma salutare per le paludate abitudini di una città vittima di un torpore congenito. Non si commette una

malignità a pensare che, come molti si saranno sentiti derubati dalla sua scomparsa, altrettanti, o forse di più, se ne saranno sentiti sollevati, perché Padre Paolo, col suo travolgente ottimismo, preferiva alla palude l'acqua di un ruscello trasparente: costoro stavano sperimentando che il loro equilibrio fasullo e ipocrita, fatto di immobilismo e di comode rendite, veniva fatto a pezzi ogni volta che questo giuseppino dalla parola colta e tagliente faceva sentire la sua; avevano anche provato a mettergli addosso qualcuna delle loro ammuffite casacche, di farlo schierare in base ai soliti squallidi calcoli.

Non ci sarebbero mai riusciti, perché Padre Paolo Novero, con il suo grande bagaglio di cultura e con il suo carisma, era a servizio di una sola persona: di Gesù Cristo, puramente e semplicemente, e questo non suoni retorico.

Chi vorrà seguire i suoi passi su una "buona strada" avrà davanti un'impresa dura ma non impossibile da continuare: fare in modo che per l'Opera San Giuseppe e per Lucera Padre Paolo non rimanga una straordinaria parentesi, ma un esempio forte, da imitare e tenere vivo.

C'è bisogno ancora di tanti sassi da buttare nello stagno!

La corale polifonica di Orta Nova diretta dal m.o Zicolillo

di Francesco Sinisi

La Corale è nata nel 1996, per iniziativa del suo direttore prof. Salvatore Zicolillo e promossa dalla scuola media "S. Pertini" di Orta Nova. Essa è formata da appassionati di ogni età ed è accompagnata alla tastiera dal m/o Andrea Borea. Si prefigge di promuovere e diffondere la polifonia vocale. Esegue musica polifonica a cappella, musiche operistiche, spirituals e gospel. Tra gli incontri più significativi sono da ricordare:

a) Concerto di Capodanno 1999, con orchestra e coro, in occasione della Festa Mondiale della Pace, eseguito nella chiesa Madre locale, organizzato dall'Amministrazione comunale, dal Rotary Club di Cerignola e dalla locale Scuola Media;

b) Partecipazione all'evento "Verdicanto" (coro verdiano), organizzato da RAI Educational in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione al PalaEur l'08/04/01 a Roma;

e) il 25 e 28/04 del '02, in occasione della chiusura del Millennio dall'apparizione della Madonna dell'Incoronata, il maestro Zicolillo ha animato le solenni celebrazioni liturgiche nei Santuario, alla presenza di Sua Eminenza Cardinale Salvatore De Giorgi (arcivescovo di Palermo);

d) Concerto organizzato dall'Associazione "I 5 Reali Siti" il 09/03/03 con l'Orchestra da Camera Musicart e il Coro;

e) Concerto Agimus di Ascoli Satriano il 13/05/03;

f) la Corale officia le funzioni durante le solennità nella Basilica dell'Incoronata e nella chiesa Madre di Orta Nova.

La Corale è composta dai Soprani Antonacci Dina, Cordisco Maria, Galli Angela, Iannuzzi Dora, Matrino Titina, Sardella Rosaria, Scommegna Nella, Silba Rosa Maria, dai Contralti Cappa Anna, Di Corato Carmela, Gatta Rosa, Giovanditto Costanza, Giovannelli Rachele, Larossa Severina, Maffione Nunzia, Papagno Filomena, Sciretti Adriana e dai Tenori Di Stasio Nicola, Frino Giovanni, Giagnotti Francesco, Iorio Emanuele, Maffulli Antonio.

Il prof. Zicolillo inoltre, ha musicato l'"INNO DELLA PASSIONE" (canto del Venerdì Santo) e l'"ADDOLORATA" i cui testi sono stati compilati da Mons. Giacomo Cirulli, parroco della chiesa Madre di Orta Nova ed ha pubblicato con le Edizioni Musicali Berben di Ancona alcune elaborazioni del "Notturmo 2" di Chopin, della "Marcia Militare" di F. Schubert ed una ventina di celebri melodie.

XXII stagione concertistica "G. Paisiello"

Omaggio a Luigi Boccherini

Lucera. Domenica 9 gennaio, alle ore 19.30, si è tenuto il secondo concerto della XXII stagione concertistica "G. Paisiello", che ha riaperto le porte della sua elegante sala il 6 gennaio con un concerto dell'Ensemble Paisiello, nerbo del Sodalizio lucerino.

Il secondo appuntamento ha reso omaggio a Luigi Boccherini, compositore e violoncellista, vissuto in Spagna tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, in occasione del bicentenario della sua morte. A celebrare la figura del noto sinfonista, si sono esibiti: Francesco Mastromatteo, 1° violoncello della "Meadows Symphony Orchestra" di Dallas (U.S.A) e Marco Bisceglie, al

clavicembalo, che ha recentemente diretto l'Ensemble dell'Aurora per il Festival di Crotone e i complessi da camera delle Orchestre Provinciali di Matera e Foggia.

Il concerto si è aperto con la Sonata in re di A Locatelli, brano che si avvicina per lo spirito vocale e per il gusto della quotidianità alle composizioni di Boccherini.

La serata si è conclusa sulle allegre note della Sonata in la del compositore, considerata il suo capolavoro, che esprime l'unione della quotidianità e della vocalità.

"L'arte di Luigi Boccherini - ha affermato Francesco Mastromatteo - si manifesta nel-

la maniera più piena e più vera per portare il pubblico che ascolta nella musica alta".

Il prossimo appuntamento, previsto il 12 febbraio, sarà dedicato al tenore foggiano Nicola Ugo Stame, il cui ricordo rivivrà attraverso la voce del tenore Aldo Bertolo, accompagnato al pianoforte da Domenico Monaco.

As.DD

